

UNA DIRETTIVA INTERNA PER I REPORT DI ARPA TOSCANA

ARPA TOSCANA, GRAZIE ALL'ESPERIENZA MATURATA NELLA REDAZIONE DI UNA VASTA GAMMA DI RAPPORTI AMBIENTALI, STA LAVORANDO PER CONIUGARE RIGORE SCIENTIFICO, FACILITÀ DI CONSULTAZIONE E SEMPLICITÀ DI LINGUAGGIO IN TUTTA LA REPORTISTICA PRODOTTA. APPROVATA DI RECENTE UNA SPECIFICA DIRETTIVA INTERNA.

Arpa Toscana fin dalla sua istituzione ha avuto il compito di predisporre *report* periodici, in genere a cadenza annuale, nei quali raccogliere, commentandoli, i dati ambientali derivanti dalla propria attività di controllo e monitoraggio del territorio e anche, per determinati temi di non diretta competenza, di settori della Regione Toscana e di agenzie o istituti regionali.

Dal 2008 la Regione Toscana ha ritenuto opportuno rinnovare ad Arpat il compito di predisporre i *report* ambientali che hanno assunto la denominazione di *Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana (RSA)*.

Come per il passato vi è stata una suddivisione di compiti basata sul modello DPSIR che prevede per l'Agenzia di trattare i temi relativi alle *Determinanti*, alle *Pressioni*, agli *Impatti* e in particolare allo *Stato*. L'analisi delle *Risposte*, legata in gran parte alla definizione e all'attuazione dell'attività di pianificazione e programmazione regionale, è rimasta invece di competenza della Regione che ha continuato a produrre un proprio *report* ancora denominato *Segnali ambientali in Toscana*. Questa suddivisione di compiti è frutto anche di quanto previsto dalla Lr 30/2009, relativa alla nuova disciplina dell'Agenzia, in tema di diffusione della conoscenza e da quanto contenuto nella *Carta dei Servizi*, prevista dall'art. 13 della stessa legge, nella quale il Consiglio regionale approva l'elenco delle attività, "istituzionali obbligatorie" dell'Agenzia.

Restano, tuttavia, ancora da approfondire i rispettivi ruoli (la normativa non li chiarisce) e cioè se l'Agenzia possa/debba operare in piena autonomia, oppure condividendo format e contenuti con la Regione o ancora, debba sottostare a precisi input regionali nella redazione e nella definizione dei contenuti della RSA. Attualmente la via scelta è quella della collaborazione, che appare la più efficace

e si sviluppa attraverso la costituzione di un tavolo di coordinamento – a cui siedono sia Arpat, sia la Regione Toscana – e che ha il compito di progettare, su proposta dell'Agenzia, struttura, contenuti, format ed *editing* della RSA.

La relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana, l'edizione 2011

Come le passate edizioni dell'RSA curate dall'Agenzia, la relazione 2011 fornisce la definizione aggiornata dello stato dell'ambiente toscano e dei fattori che lo influenzano ed è predisposta con i dati disponibili al 31 dicembre dell'anno che precede la sua uscita. Il riferimento sono le quattro aree d'azione prioritaria dell'Unione europea, richiamate dal *VI Programma d'azione ambientale*, riproposte dal nuovo *Piano ambientale ed energetico regionale 2012-2015* in continuità con il precedente *Piano regionale di azione ambientale 2007-2010* (Energia e cambiamenti climatici; Natura, biodiversità; Ambiente, salute e qualità della vita; Risorse naturali e rifiuti). Considerata l'evoluzione nel tempo delle attività di *reporting*, da informazione rivolta essenzialmente ai decisori politici per la valutazione e la definizione di piani e programmi, a strumento di attivazione di coinvolgimento e partecipazione della comunità, la scelta dei linguaggi e della restituzione grafica ha richiesto un'attenta riflessione, considerando che tali obiettivi possono risultare spesso in contrasto tra loro: *semplicità e immediatezza accanto a completezza, accuratezza e rigore scientifico*. La scelta è stata dunque quella, ormai consueta, di rappresentare in forma sintetica, facendo riferimento all'utilizzo di uno specifico set di indicatori, la complessità dei fenomeni ambientali secondo lo schema DPSIR. Alcuni indicatori sono stati modificati, inseriti ex novo e/o ricompresi in una



La relazione e altri rapporti ambientali tematici sono disponibili sul sito di Arpa Toscana www.arpat.toscana.it

differente area d'azione rispetto al passato, in modo da permettere una lettura delle diverse tematiche più rispondente all'evoluzione della normativa e agli obiettivi generali della nuova programmazione ambientale regionale. Il lavoro, disponibile sul sito dell'Agenzia, è stato organizzato, anche sulla base di una ricognizione delle varie esperienze regionali di RSA, secondo una struttura che per ogni indicatore propone:

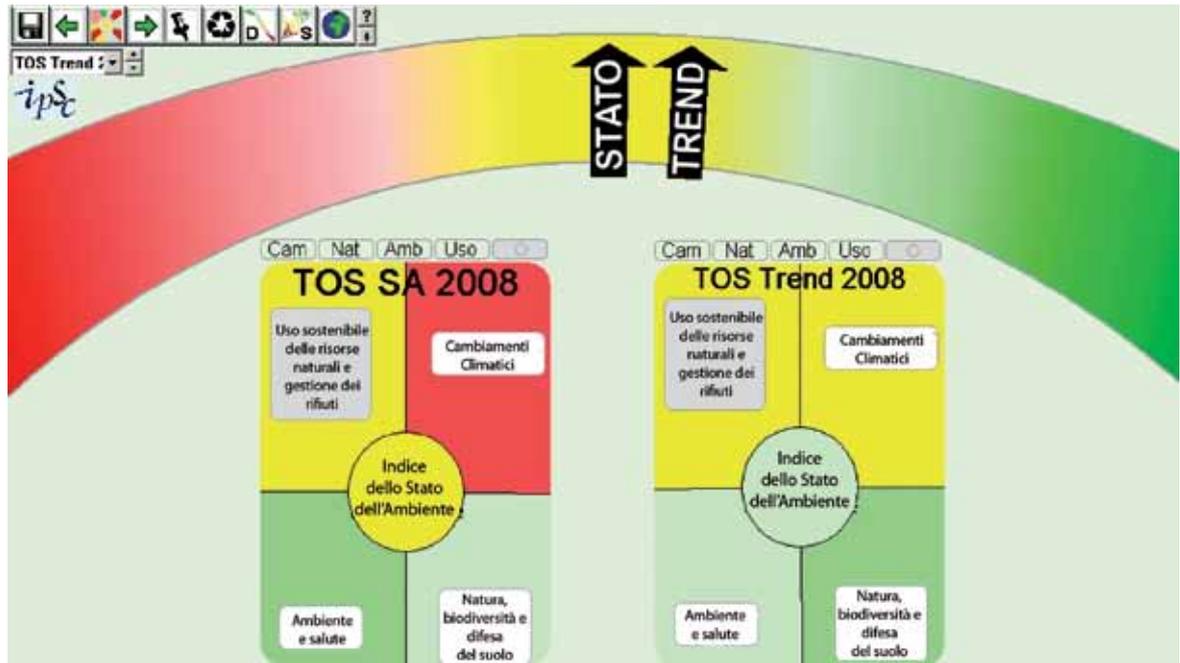
- una sintetica descrizione del singolo indicatore, per renderne più facilmente comprensibile l'utilizzo e il significato
- un commento al *trend* del singolo indicatore, per descriverne gli elementi che hanno caratterizzato la sua evoluzione temporale.

Un prospetto riassuntivo, predisposto per ogni indicatore, riporta l'obiettivo di riferimento della programmazione regionale, la fonte di provenienza, la disponibilità, la copertura temporale e il livello massimo di disaggregazione

FIG. 1
REPORTING
AMBIENTALE

Modalità di rappresentazione dello stato dell'ambiente e del trend utilizzate per la relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana, edizione 2011.

Fonte: Arpa Toscana.



disponibile dei dati riportati nella relazione, che si chiude con una raccolta normativa organizzata per tematiche e un quadro sinottico riassuntivo.

Il quadro sinottico riassuntivo permette una valutazione sintetica e facilmente comprensibile dello stato e dell'andamento dei vari indicatori mediante i simboli di Chernoff (faccine) e altri elementi grafici (freccie e colori). Ancora, un'applicazione del software del *Cruscotto della sostenibilità* (liberamente scaricabile dal sito: <http://www.esl.jrc.it/envind/dashbrdr.htm>) ci ha consentito di ottenere una rappresentazione sintetica sia dello stato attuale, sia del *trend* dell'ambiente, ricavata assegnando a ciascuno dei temi che compongono le quattro aree d'azione prioritaria del Piano un punteggio normalizzato, ottenuto partendo dai giudizi sintetici dei singoli indicatori appartenenti al tema. L'interfaccia grafica che risulta fornisce una sintesi dei contenuti dell'intera relazione sullo stato dell'ambiente (figura 1).

Risulta interessante anche l'alto numero di accessi alla pagina web in cui compare la possibilità di scaricare la pubblicazione; ad esempio, nei sei mesi successivi alla pubblicazione dell'ultima edizione sono stati effettuati 1846 accessi. Ancora, dall'indagine di *customer satisfaction* 2010 dell'Agenzia risulta che il 23% del campione ha risposto di aver utilizzato la RSA di Arpat.

La nuova reportistica

L'attività di controllo, monitoraggio e supporto tecnico svolta da Arpa Toscana

consente di raccogliere una notevole quantità di dati organizzati in apposite "banche" e diffusi al pubblico. L'insieme di tutte le informazioni che derivano da queste attività istituzionali costituisce un patrimonio che, opportunamente analizzato e disposto, produce da parte di tutte le strutture dell'Agenzia *report* ambientali, che possono essere organizzati per matrice – come nel caso degli annuali rapporti sulla qualità dell'aria prodotti dai Dipartimenti provinciali –, oppure sulla base di analisi specifiche anche su insiemi di stabilimenti, come nel caso di un progetto di controllo straordinario sugli impianti di smaltimento rifiuti.

Questa regolare ed eterogenea attività di *reporting* ambientale è normalmente diretta a interlocutori istituzionali specifici, e in passato restava spesso confinata nell'ambito dei procedimenti che la richiedevano. In questo modo si disperdeva un potenziale di informazione ambientale, spesso molto attuale e ricca di analisi e valutazioni molto interessanti anche per un pubblico vasto. Per provvedere alla sistematizzazione di questa attività di diffusione delle informazioni ambientali, con valenza di report pubblici e strutturati secondo uno schema coerente e comune, lo scorso ottobre è stata approvata una direttiva interna sulla reportistica ambientale; oltre a mettere a disposizione un format prestabilito per strutturare le informazioni fornite, la direttiva rappresenta anche un supporto alla pianificazione delle attività di reporting, *prevedendo* anche la loro organizzazione per ambito territoriale o tipologia produttiva.

Lo scopo principale di questa operazione è quello di potenziare l'attività di informazione ambientale, che tradizionalmente riveste un ruolo di importanza primaria per l'Agenzia, collegandola maggiormente alle altre due attività dell'agenzia: il controllo e il supporto tecnico alle amministrazioni. In particolare, come specificato nella direttiva interna, i rapporti dovranno contenere *una sintesi che illustri, con un linguaggio comprensibile, le principali informazioni contenute*. Quest'iniziativa prende spunto anche dalla fortunata edizione della *Sintesi della Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana 2008*, realizzata per ovviare ai limiti oggettivi imposti da un documento rigoroso nei suoi contenuti tecnici, la cui vastità e complessità non ha consentito appieno di fornire uno strumento di facile consultazione per i non addetti ai lavori. L'Agenzia sta dunque lavorando nella direzione della realizzazione del *reporting* ambientale in generale, oltre che di una RSA in particolare, che coniughi le esigenze del rigore scientifico e della facilità di consultazione, quindi della fruibilità da parte di un pubblico il più possibile eterogeneo.

Silvia Angiolucci, Carmela D'Aiutolo, Andrea Poggi, Daniela Rossi, Stefano Rossi

Arpa Toscana